



Vajrayana.it

"Gocce di
Saggezza"

I cinque aggregati

Tratto da www.diamondway-buddhism.org

Scelto, adattato e tradotto da Raffaele Phuntsog Wangdu e Salvatore Tondrup Wangchuk

I cinque aggregati

I cosiddetti cinque aggregati descrivono gli aspetti individuali che costituiscono la nostra personalità. Queste spiegazioni contrastano l'illusione della mente composta da un'unità immutabile. Quando tale illusione si dissolve, si raggiunge la liberazione dalla sofferenza, la liberazione dal ciclo dell'esistenza.

I cosiddetti cinque aggregati (tib.: *skandhas*) descrivono l'intera varietà degli aspetti che costituiscono una persona. Conoscendo questi singoli aspetti, si lavora contro la forte tendenza interiore di ridurre una persona a una costante invariabile. Di fatto, questa è la ragione principale della continua reincarnazione nel ciclo dell'esistenza e della sofferenza connessa ad essa.

Dal momento che crediamo in una reale unità della nostra personalità, questo credo ci vincola a una certa raffigurazione di noi stessi. Da ciò sorgono ulteriori idee errate e disturbi. Quindi l'idea di una tale unità di personalità è una semplificazione abituale, che ci impedisce di riconoscere i vari aspetti di un'enorme ricchezza in noi stessi e negli altri.

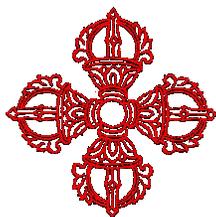
1. **L'Aggregato della forma:** Il termine "forma" è usato per menzionare tutte le cose che possono essere percepite tramite gli organi sensoriali. Al suo interno distinguiamo "forme causali" - i quattro elementi (terra, acqua, fuoco e vento) - e le "forme risultanti" - le cinque abilità sensoriali con i loro corrispondenti cinque oggetti sensoriali (forme visibili, suoni, odori, sapori e oggetti tangibili) nonché forme per coscienze mentali (vd.: aggregato della coscienza). Gli oggetti sensoriali sono divisi in otto generi di forme e dodici generi di colori, otto generi di suoni, quattro tipi di odori sei tipi di sapori e undici tipi di sensazioni corporee. In più, ci sono cinque forme differenti di coscienza mentale, ad esempio tutti i generi di forme immaginate.
2. **L'aggregato della Sensazione:** La caratteristica delle sensazioni, in generale, è l'esperienza. Distinguiamo tre tipi di sensazioni: piacevole, spiacevole e indifferente. Esse corrispondono sia al corpo che alla mente. Le sensazioni mentali, quando ad esempio sono sperimentate in meditazione, possono essere divise in innumerevoli ulteriori aspetti. Assenza di paura, gioia e compassione, sono definite sensazioni assolute, poiché si correlano con la natura della mente. Tutte le altre sensazioni sono relative, poiché sorgono da condizioni. L'aggregato della sensazione è, al tempo stesso, una delle formazioni mentali (vd.: aggregato delle formazioni mentali).
3. **L'Aggregato dell'Identificazione:** Questo skandha è messo particolarmente in evidenza dal momento che identifica, nel senso che conosce qualcosa chiaramente e distintamente; è molto importante per lo sviluppo delle visioni mondane e delle abitudini mentali. C'è *identificazione senza nome*, ad esempio se non conosci il nome di qualcosa, o nel modo di un bimbo che percepisce il mondo. L'*identificazione con il nome* è utile per giudicare qualcosa come buono o cattivo, o per rinominare le cose diversamente. Gli umani possono solo riconoscere il reame degli animali, mentre gli esseri di altri reami, come per esempio dei reami con forma e senza forma, possono anche riconoscere gli umani. L'identificazione è anche una delle formazioni mentali.
4. **L'Aggregato delle formazioni mentali:** Esso è composto da sei differenti gruppi di eventi mentali. I Theravada conteggiano 47 formazioni, nel Mahayana 51 formazioni, le quali tutte possono essere ulteriormente suddivise. Tutte le formazioni mentali

designano tutti gli stati mentali positivi, negativi e neutri. Ci sono cinque "formazioni pervasive" che accompagnano tutte le esperienze mentali - intenzione e contatto sono due di queste -. Ci sono cinque "formazioni determinative", che orientano la mente verso certi oggetti, come esecuzione, considerazione o consapevolezza; undici "formazioni positive", come ad esempio la fiducia, il pudore o il rispetto; sei "disturbi principali" come ignoranza, desiderio e odio; venti disturbi secondari come ostilità, essere senza misericordia o il risentimento; quattro "formazioni variabili" che possono essere sia positive o negative, come pigrizia e rimpianto. Ci sono anche formazioni mentali come nascita o vitalità, termini o parole che non sono né inequivocabilmente materiali né inequivocabilmente mentali.

5. **L'Aggregato della Coscienza:** La Coscienza è divisa in aspetti concettuali e libera da concetti. In questo caso, la coscienza è quella che percepisce gli oggetti; è chiara e riconosce le cose. I Theravada, e in parte anche il Mahayana, suddividono la consapevolezza in sei aspetti: cinque tipi di consapevolezza fanno capo agli organi sensoriali oltre alla coscienza mentale. In altre scuole del Mahayana, nella cosiddetta "Scuola Solo Mente" e la "Scuola Shengtong Madhyamaka" si divide in otto aspetti: le cinque coscienze sensoriali, la coscienza mentale, la coscienza nascosta e la coscienza base.

Osservando questi aggregati, una grande varietà di parti molto diverse di personalità, il solido concetto di una reale unità si dissolve. Le spiegazioni dei cinque aggregati lavorano contro l'illusione mentale di essere composti da un'unità, poiché ci sono quattro aggregati non materiali e solo un aggregato materiale (forma). Una volta che questa illusione si dissolve, si raggiunge la liberazione da tutta la sofferenza, la liberazione dal ciclo dell'esistenza.

Nel Vajrayana, l'essenza dei cinque aggregati si esprime attraverso i Buddha maschili delle Cinque Famiglie di Buddha. L'aggregato della forma nella sua pura essenza è il Buddha Akshobya; quello della sensazione è il Buddha Ratnasambhava; dell'identificazione è il Buddha Amitabha; della formazione mentale è il Buddha Amoghasiddhi; la pura essenza della consapevolezza è il Buddha Vairocana. Inoltre, ogni identificazione con un aspetto di Buddha rimuove l'attaccamento ai cinque aggregati e, quindi, lavora come un rimedio contro tutti i disturbi mentali.



“Possano queste pagine essere di beneficio per molti.
Possano i Buddha proteggere la vita dei nostri Preziosi Maestri.
Possano, la nostra fede e la nostra devozione, crescere e fortificarsi.
Possiamo dedicare i meriti della nostra pratica al beneficio di tutti gli esseri affinché siano liberi
dalla confusione e dalla sofferenza”
(Raffaele Phuntsog Wangdu & Salvatore Tondrup Wangchuk)